

ECONOMIA IN CRISI/Boom di fondi. Le famiglie scelgono di chiudere a chiave il patrimonio

Il trust è un'ancora di salvataggio

Pagine a cura
DI GABRIELE VENTURA
E ALESSANDRO FELICIONI

Fondi patrimoniali e trust ancora di salvataggio contro la crisi. Solo negli ultimi cinque anni ne sono nati in Italia oltre 30 mila, e in totale le «casseforti» per proteggere i patrimoni familiari sono oltre 200 mila, con un valore medio di almeno un milione di euro per ciascuno. Risultato: i fondi patrimoniali custodiscono oggi una ricchezza da circa 200 miliardi di euro. Queste le stime di Synergia consulting group, alleanza di 13 studi di dottori commercialisti, che ha realizzato una ricerca presentata nei giorni scorsi a Verona nel corso del convegno annuale, con le luci puntate sulla difesa del patrimonio familiare. Secondo il rapporto, che si basa su dati Banca d'Italia, Istat, Unioncamere, Abi, Crif, negli ultimi due anni la crisi ha bruciato quasi 200 miliardi di euro (-2%) di ricchezza delle famiglie italiane, stimata a fine 2009 in 8.600 miliardi di euro. I patrimoni di ciascun nucleo, in media 350 mila euro due anni fa, si sono così ridotti di 7 mila euro. Se a ciò aggiungiamo che il balzo dei rendimenti dei titoli pubblici, legato allo spread con i Bund tedeschi, ha bruciato oltre 10 miliardi di euro, allora è logica la scelta delle famiglie di chiudere a chiave i grandi patrimoni in fondi e trust. Vediamo come.

La protezione dei beni familiari. Il boom di fondi patrimoniali e trust, rileva Synergia consulting group, è legato anche alla crescita di fallimenti e crediti inesigibili. Nel 2010 sono fallite infatti più di 11 mila aziende (+20% sul 2009), toccando il record storico dalla riforma del diritto fallimentare del 2006. Sempre lo scorso anno le istanze di fallimento depositate hanno toccato il picco di 37 mila. Nei primi nove mesi del 2011 sono stati dichiarati oltre 8.500 fallimenti (+8,7% sullo stesso periodo del 2010). Le aree più colpite sono Lombardia (più di un quarto del totale), Lazio e Veneto. I settori più in difficoltà sono invece edilizia e commercio all'ingrosso. Sempre secondo

I nuovi fondi per regione

Regione	Nuovi fondi (%)
Lombardia	18
Veneto	11
Emilia-Romagna	9
Campania	7
Lazio	8
Toscana	7
Sicilia	6
Piemonte	6
Marche	5
Puglia	5
Friuli-Venezia Giulia	3
Sardegna	3
Liguria	3
Calabria	2
Abruzzo	2
Trentino-Alto Adige	2
Umbria	1
Basilicata	1
Molise	0

Fonte: stime Synergia consulting group

L'analisi di Synergia consulting l'ascesa dei fallimenti è dovuta al crollo del fatturato, alla carenza di liquidità, alla difficoltà di incassare i crediti e alla minore competitività dovuta alla globalizzazione. Nonostante le difficoltà, tuttavia, continuano a crescere le società di capitale iscritte al Registro Imprese. Il parco è raddoppiato in 15 anni, passando da 710 mila a 1,35 milioni a fine 2010. Quelle attive, tuttavia, sono solo 929 mila. La crisi ha provocato anche l'esplosione delle sofferenze bancarie, balzate del 40% da luglio 2010 a luglio 2011 (+21 miliardi di euro). In totale i crediti non rimborsati alle banche a fine luglio 2011 ammontavano a 74,5 miliardi di euro. A livello territoriale, le regioni dove i fondi patrimoniali si diffondono di più sono Lombardia (circa il 20% dei nuovi istituti), Veneto (11%), Emilia-Romagna (9%), Lazio (8%), Toscana (7%) e Campania (7%).

Il calo di ricchezza. Vari

fattori, secondo i dati rielaborati da Synergia consulting, hanno pesato sul calo della ricchezza. Innanzi tutto il calo dei prezzi degli immobili (circa il 3%), che rappresentano due terzi del «tesoro» familiare. Poi il recente crollo dei titoli di stato (che ha contagiato le altre obbligazioni) e la caduta delle Borse. Si è inoltre ridotto il valore delle attività economiche (aziende, negozi). Infine si è verificato un incremento dei debiti. L'impatto della crisi è stato compensato solo in parte da nuovi risparmi e dalla rivalutazione di alcuni beni (oro e preziosi). «Per proteggere i patrimoni familiari», ha commentato l'indagine Giuseppe Capra di Synergia consulting group, «gli italiani ricorrono in misura crescente ai fondi patrimoniali e ai trust, istituti giuridici che, segregando i beni dalle aggressioni di eventuali creditori, permettono di costruire una sorta di cassaforte sui beni personali».

— © Riproduzione riservata —